



Settembre - Ottobre 2007
anno 7 - n. 5

in questo numero:

- 1** - **Un po' di Storia**
Policarpo
- 2** - **Per Riflettere**
Le ultime volontà
- 3** - **Vita Cristiana**
Cosa posso leggere..?
- 4** - **ConDividere**
La differenza
- **Un Tesoro in Soffitta**
Il Re Sole
- **Testimonianza**
E' solo un'ombra...
- 5** - **In famiglia**
La vecchiaia
- 6** - **Attualità**
La Bibbia sul cellulare...
- **DiSegni**
- **Il Verso**
Proverbi 29:9
- 7** - **Quiz Biblici**
Per chi ha pazienza!!
- **Per riflettere**
Dio solo può dare....
- 8** - **Anche tu puoi...**
...imparare a servire
- **Notiziario**

www.vocepentecostale.org
Via del Grano, 41 - 00172
tel. 06 232 336 72
ROMA - ITALIA

Orario delle riunioni:

lunedì ore 21.00 preghiera
martedì e giovedì ore 19.00
sabato ore 19.00 (per giovani)
domenica ore 10,30 - 18,00

Voce Pentecostale

Un po' di Storia

POLICARPO

Nessuno, nei primi secoli del Cristianesimo, aveva mai visto qualcosa del genere: **la coraggiosa fede dei credenti!**

Quindi, molti si chiesero: *“Se la fede cristiana era un mito o una mistificazione, come si poteva andare gioiosamente incontro alla morte, proclamando che il Gesù, che era stato crocifisso, era Dio?”*.

Uno dei primi martiri degli anni successivi al Nuovo Testamento, fu Policarpo.

Di lui, uno studioso evangelico, B.B. Bruce, ha scritto: *“Fu una figura venerabile e costituì l'ultimo anello di congiunzione con coloro che avevano visto Gesù incarnato. Infatti, era stato ai piedi di Giovanni, l'apostolo amato”*.

Non si sa come divenne cristiano ma, sicuramente, già all'inizio del II° secolo svolgeva un prezioso ministero a Smirne.

La chiesa che pasturava, era una meraviglia della grazia di Dio perché era formata da schiavi, aristocratici e funzionari di governo, tutti uniti dalla stessa fede. Una situazione incredibilmente insolita

per quei tempi lontani, in cui uno schiavo era semplicemente merce di scambio.

Ma, in quella chiesa si verificava, letteralmente, ciò che l'apostolo Paolo aveva puntualizzato con queste parole: *“Perché siete tutti figli di Dio per la fede in Cristo Gesù..... Non c'è qui né Giudeo, né Greco; non c'è né schiavo, né libero; non c'è né maschio, né femmina”*.

Galati 3:26,28

Policarpo attaccò il paganesimo in modo così radicale che, in tutta l'Asia, venne definito *“il distruttore dei nostri dèi”*.

Egli glorificava il Signore Gesù, considerato dai pagani *“un uomo morto”*.

Predicava con grande fervore gli insegnamenti del Signore, come li aveva ricevuti dal suo insegnante Giovanni. Per Policarpo, Gesù era una gloriosa realtà e nei suoi scritti Lo dichiarò: *“Signore, seduto alla destra di Dio. A Lui ogni cosa è sottoposta in cielo e in terra”*.

Pur predicando con grande vigore, fu definito *“molto mansueto e un grande esempio di umiltà”*.

Sebbene fosse stato in così
continua a pag. 2



segue da pag. 1

stretto contatto con Giovanni, non si considerò mai uguale agli apostoli. Nel 156 d.C., la persecuzione infierì ferocemente contro i credenti dell'Asia. Le autorità di Smirne avevano deciso di uccidere alcuni cristiani e subito si ebbe timore che Policarpo potesse diventare un probabile bersaglio. Infatti, fu arrestato ma, le autorità non avevano nessuna intenzione di condannarlo a morte, anche perché aveva già 86 anni. Piuttosto, volevano che rinnegasse pubblicamente il Signore: questo avrebbe giovato molto di più alla loro causa contro il Cristianesimo.

Dopo averlo arrestato, gli fecero pressione dicendo: *“Che c'è di male a dire che Cesare è il Signore? Perché non offri incenso all'imperatore, se questo ti può salvare la vita? Giura per la divinità di Cesare e pentiti....”*.

Ecco come lo storico Eusebio racconta ciò che avvenne in seguito: *“Ma Policarpo, con sguardo risoluto, fissò la moltitudine nell'arena, agitò la mano verso di loro, sospirò e alzando lo sguardo verso il cielo gridò: “Basta con gli empi senza Dio!”*”.

Il governatore tornò ad insistere: *“Giura e ti libererò. Maledici Cristo e sarai salvo!”*.

L'anziano Policarpo, rispose fermamente: *“Per 86 anni sono stato Suo servo ed Egli non mi ha mai fatto del male. Come posso*

bestemmiare contro il mio Re che mi ha salvato?”

Il proconsole disse: *“Ho delle bestie feroci, ma se non le temi ti farò distruggere con il fuoco...”*. Policarpo rispose: *“Il fuoco che minacci, brucia per un tempo ed è presto estinto. Ma c'è un fuoco del quale tu non sai niente: il fuoco del giudizio futuro e della punizione eterna. Il fuoco riservato agli empi. Ma perché insisti? Fa ciò che vuoi...”*.

Stupefatto, il proconsole mandò il banditore al centro dell'arena per proclamare tre volte: *“Policarpo ha confessato di essere un cristiano!”*. Al che, un grido si levò da ogni bocca chiedendo che Policarpo venisse bruciato vivo. Il resto, accadde in meno tempo che occorre per descriverlo: le folle si affrettarono a raccogliere ceppi e fasci di legna e, quando il rogo fu pronto, Policarpo pregò.

Terminata la preghiera, gli addetti accesero il fuoco e una grande fiamma si levò.

Contrariamente a quanto avevano programmato i suoi esecutori, il risultato di questo martirio fu una grande vittoria per i cristiani. La morte di Policarpo pose la parola fine alla persecuzione in Asia e così la vita e la testimonianza dei credenti divenne più efficace per la causa di Cristo.

“Sii fedele fino alla morte, e io ti darò la corona della vita”. Apocalisse 2:10

Per Riflettere

LE ULTIME VOLONTA' DI UN GRANDE SCIENZIATO

Il grande scienziato Isaac Newton, negli ultimi anni della sua vita aveva la mente estremamente debole per cui si dimenticava praticamente di tutto.

Per lui, che era stato un così grande pensatore, si trattò di una prova non indifferente; tuttavia, non se ne lamentò mai, anzi la sopportò con grande pazienza.

Un giorno gli fu posta la seguente domanda: cosa avrebbe sperato di ricordare, sopra ogni cosa, uno scienziato del suo livello?

Newton rispose: **“Che almeno possa conservare il ricordo di due cose: la prima è che sono un grandissimo peccatore e la seconda che Gesù Cristo è un grandissimo Salvatore!”**.



Vita Cristiana

COSA POSSO LEGGERE QUANDO SONO...

....scoraggiato?

Lam. 3:19-26; Isaia 41:10; 57:15; Rom. 8:31-39; Efesi 3:16-21; 2Tess. 2:16-17

....stanco?

Matteo 11:28-30; Isaia 40:28-31; Salmo 23:1-3

....timoroso?

Isaia 41:10,13; Salmi 56:3-4; 118:5-9; Giovanni 14:1,27; 16:33

....felice?

Salmi 34; 138; 145

....preoccupato?

Isaia 43:1-5,10-13; Luca 12:22-31; Filippesi 4:6-7; 1Pietro 5:7

....solo?

Genesi 28:15; Deuteronomio 31:8; Salmo 25:16; 27:7-10; Isaia 49:15-16

....tentato?

1Corinzi 10:13; Ebrei 2:18; Giacomo 1:12-16; 1Pietro 1:6-7

....nell'atto di fare una scelta importante?

Matteo 6:33; Giosuè 24:14-15; Salmo 37:5; Geremia 17:7-10

....debole?

1Corinzi 1:26-31; 2Corinzi 12:9-10; Salmo 138:3-8

....senza certezza di salvezza?

Giovanni 5:24; 6:47; Romani 10:9-10; 1Giovanni 5:11-13

....bisogno di perdono?

1Giovanni 1:9; Isaia 1:18; Salmi 51; 32; 130

....bisogno di pace?

Num. 6:24-26; Sal.85:8; Lam.3:21, 26; Giovanni 14:27; 16:33; Fil. 4:6-7

....deluso?

Salmo 27:7-14; 118:5-8; 9:10; Isaia 49:14-16

....in dubbio?

Giov. 20:24-29; Mar. 9:23-24; Is. 45:9-12; Deut. 29:29

....in pericolo?

Salmo 91; 118:5-9; 18:2-3; 121:5-8; Romani 8:35-39

....del parere che Dio sia distante?

Deut. 4:7; Isaia 57:15; Giacomo 4:8; Lam. 3:57; Salmo 145:18; 139:1-18

....invidioso?

Salmo 37:1-13; Proverbi 14:30; Galati 5:25-26; Giacomo 3:13-18

....malato e impotente?

Salmi 6; 42; 86; 2Corinzi 12:9-10

....pauroso della morte?

Salmo 23:4; Giovanni 11:25-26; 14:1-14; Romani 8:31-39; 14:8

....incerto della volontà di Dio?

Geremia 29:11-13; Salmo 25:4-14; 32:8-10; Proverbi 3:1-6; Isaia 58:11

....desideroso di adorare Dio?

Salmi 103; 111; 145; 1Cronache 29:10-13



LA DIFFERENZA

Lord Byron, il famoso poeta inglese, trascorse la sua vita nel godimento dei piaceri mondani.

Alla fine della sua permanenza sulla terra, scrisse: **“La mia vita è stata vana e sterile. Sono svaniti i fiori e i frutti dell’amore carnale e mi sono rimasti il disgusto, il rimorso e il dolore!”**.

L’apostolo Paolo visse per la causa di Cristo e per l’edificazione della Sua chiesa. Alla fine della sua vita scrisse: **“Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede. Ormai mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto Giudice, mi assegnerà**”.

2Timoteo 4:7-8

E’ SOLO UN’OMBRA.....

D. Barnhouse fu un noto predicatore americano. Sua moglie morì di cancro all’età di 30 anni, lasciandolo con tre bambini piccoli.

Il giorno del funerale, mentre si recava in chiesa con i bambini, Barnhouse si chiedeva come poter spiegare ai figli, ciò che era accaduto alla madre.

Improvvisamente, l’automobile sulla quale viaggiavano, fu sorpassata da un camion che proiettò una lunga ombra su di loro. Egli, allora, chiese ai bambini: **“E’ meglio essere investiti dal camion o dalla sua ombra?”**. **“Dall’ombra!”** - rispose la figlia maggiore - **“L’ombra non fa male!”**.

“Ecco! Questo è capitato alla mamma! Lei è stata solo investita “dall’ombra della morte”. Ora è al sicuro, vicino al Signore!”.

Poco dopo, al funerale, il pastore Barnhouse predicò sul Salmo 23: **“Anche se camminassi nella valle dell’ombra della morte, io non temerei alcun male, perché TU sei con me”**.



IL RE SOLE

Spinto dalla curiosità, Luigi XIV, detto il Re Sole, desiderò ascoltare il celebre predicatore Massillon. Il nome di questi era su tutte le bocche e le sue prediche richiamavano l’attenzione di un numero sempre crescente di uditori.

La severa predicazione di Massillon, fece così impressione sul re che lo chiamò e gli disse: **“Io ho ascoltato molti oratori celebri e sono rimasto sempre contento, ma da che cosa dipende che dopo aver ascoltato il vostro sermone, non sono contento di me stesso?”**.

Questo re, bigotto e colpevole nello stesso tempo, provò come era tagliente la Parola di Dio. Essa non lusinga ma mostra, alla luce della verità Divina, ciò che è l’uomo: un peccatore degno di condanna e che può essere salvato solo per mezzo del sangue di Gesù Cristo.

Sotto l’effetto della prima impressione della predicazione, Luigi XIV chiese a Massillon di predicare, davanti a lui, almeno una volta ogni anno. Però, Massillon, non fu mai più invitato.

“OGGI, SE UDITE LA SUA VOCE, NON INDURITE IL VOSTRO CUORE...”. Salmo 95:8

Tolmino Lattanzio

LA VECCHIAIA

Dio ha riservato una grande benedizione per ogni fase della nostra vita.

Dobbiamo essere noi a dover cogliere il frutto nella sua propria stagione. Dobbiamo riconoscere il bene e il bello che c'è, per noi, ogni giorno. Il Signore vuole darci la gioia di godere fino al tramonto della nostra vita.

Nel Salmo 23 è scritto: *“Tu apparecchi davanti a noi la mensa.”*

Lui, personalmente, ci apparecchia la tavola e ci serve. Se abbiamo fede vedremo sulla nostra tavola cibi prelibati e succulenti tutti giorni della nostra vita.

Il profeta Isaia nel capitolo 46:4 dice: *“Fino alla vostra vecchiaia ci sono Io, fino alla vostra canizie Io vi porterò: Io vi ho fatto, Io vi sosterrò; sì, vi porterò e vi salverò.”*

Nel capitolo 63 al verso 9, ripete: *“In tutte le loro angosce non fu un inviato, né un angelo ma fu Lui stesso a salvarli, li prese sulle spalle e li portò tutti i giorni del passato”*. Il nostro Dio non ha mai promesso invano.



Fino ad oggi ha mantenuto tutte le Sue promesse. Egli dice: *“tutti i giorni del passato”* e, con me, è stato fedele e verace.

Sono sicura che ora non mi lascia per strada. Ha detto: *“Fino alla vostra vecchiaia ci sono Io, fino alla vostra canizie vi porterò Io”*.

Il vero cre-

dente riposa tranquillamente su queste meravigliose promesse ma, ricordiamoci che ogni giorno, in noi, si pone il dilemma se accettare le promesse oppure optare per un cammino fai-da-te.

Dalle nostre scelte dipende il risultato.

Stiamo compiendo il cammino insieme ad una grande schiera di persone che si chiamano credenti, alcuni veramente lo sono, ma altri lo sono solo di nome. Non è difficile riconoscere il vero credente: egli riposa tranquillo sulle promesse di Dio e nella Sua fedeltà. Non si pone tanti interrogativi perchè ha riposto la sua fiducia in Dio. *“Anche se camminassi nella valle dell'ombra della morte non*

temerei alcun male perché Tu sei con me”. Salmo 23:4

Quando l'età avanza, ci accorgiamo che le visite dagli specialisti sono più frequenti, le scatole dei medicinali aumentano sul nostro comodino, non si riesce più a trovare una terapia giusta, a tenere la situazione sotto controllo.

Questa è la valle. Cosa fare, allora? Bisogna fermarci e dire a noi stessi: *“Stai tranquillo, stai tranquilla, riposa in Gesù!”*

“Fino alla tua vecchiaia ci sono Io”. Il vero cristiano deve tenere vive queste promesse nella propria mente, riposare nelle parole dell'Eterno. *“Io farò completo il numero dei tuoi giorni”*. Esodo 23:26
La nostra vita è nelle mani di Dio e, solo lì, è veramente in buone mani.

Il profeta Isaia ci elenca tutto l'amore che Dio ha per noi: *“Ma ora, così dice l'Eterno che ti ha creato e ti ha formato: Non temere, perché Io ti ho redento, ti ho chiamato per nome, tu Mi appartieni. Quando passerai attraverso le acque Io sarò con te, quando attraverserai dei fiumi non ti sommergeranno; quando camminerai attraverso il fuoco, non sarai bruciato e la fiamma non ti consumerà. Poiché Io sono l'Eterno, il santo d'Israele, il tuo Salvatore. Perché tu sei*

*prezioso ai Miei occhi e
onorato, Io ti amo. Non temere
Io sarò con te". Isaia 43
continua a pag. 6*

Queste meravigliose promesse possono avere vita solo in quelle persone che, per fede, riescono ad afferrarle e conservarle nel proprio cuore. Queste promesse non sono affermazioni occasionali, ma sono verità eterne e vanno custodite gelosamente nel forziere del nostro cuore.

Per il credente la fede non è un'opzione ma è una grande realtà funzionante, provata e riprovata.

“Poiché Io so i pensieri che medito per voi, dice l'Eterno, pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire ed una speranza”. Geremia 29:11

Lea Crociani

ALL'ITALIA

LA BIBBIA SUL CELLULARE

LONDRA - Ora la Bibbia arriva direttamente sul telefonino.

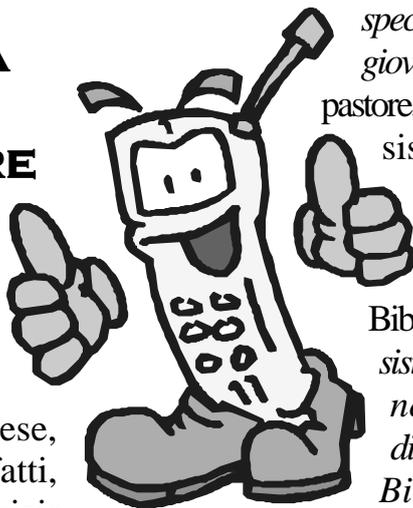
Una società gallese, la Teimlo ha, infatti, lanciato un servizio, chiamato "Ecumen", che permette di scaricare il libro più famoso di tutti i tempi sul cellulare, al costo di 6 sterline (meno di 9 euro).

Definito "faith on the move", ovvero "fede in movimento", il servizio è rivolto soprattutto ai giovani, per tentare di avvicinarli (o riavvicinarli) al cristianesimo, come ha confermato Erik Fok, responsabile vendite e marketing della Teimlo: "Sono sicuro che i più giovani apprezzeranno questo servizio.

Finora, infatti, non c'erano molte possibilità di avere contenuti religiosi direttamente sui telefoni cellulari, ma so che c'erano tantissimi ragazzi cristiani che volevano questo genere di servizio e ora possono finalmente averlo".

Favorevole all'iniziativa è anche il pastore Robbie Howells della chiesa di Newport, Galles del sud: "I telefonini sono davvero un grande modo per parlare alla gente del Vangelo perché, nella mia qualità di pastore, mi consentono di avere un nuovo mezzo di comunicazione con

i membri della mia chiesa, in special modo quelli giovani". Secondo il pastore, grazie a questo sistema, si incentiverebbe, sicuramente, la lettura della Bibbia: "Con questo sistema non è più necessario portarsi dietro tutta la Bibbia.. Molti



giovani cristiani non usano la Bibbia a scuola proprio per la difficoltà di consultazione. Ora, invece, possono averla direttamente sul loro telefono e leggere così, con estrema facilità, le Sacre Scritture, traendo da essa insegnamenti utili per l'intera giornata. Del resto, questa è proprio una delle cose che più mi emozionano, ovvero, incoraggiare le persone a consultare la Bibbia quotidianamente piuttosto che sentire la Parola di Dio solo una volta alla settimana".

dal "Corriere della Sera"

L'amore fraterno continui fra voi.
Ebrei 13:1

SE UNO VOLGE ALTROVE GLI ORECCHI PER NON UDIRE LA LEGGE, LA SUA STESSA PREGHIERA E' UN ABOMINIO.

Proverbi 28:9

PER CHI HA PAZIENZA!!

Il, ri, fia, ni, sa, ri, tà, zio, mi, vio, cheo, lia, do, ber, te, tes, cat, chia, me, da, lo, ed, co, gior, e, con, na, vi, lo, lu, ma, la, ta, ne, mar, il, fi, del, na, ta, sa, la, ma, vi, ci, ce, no, le, si, ti.

Le sillabe messe in ordine sparso, vanno cancellate rispondendo alle definizioni qui sotto proposte. Rimarranno un certo numero di sillabe che, lette nell'ordine in cui si trovano, daranno uno dei proverbi.

1. C'erano degli utensili destinati al suo servizio.
2. A loro scrissero Paolo, Silvano e Timoteo.
3. La sesta delle sette chiese.
4. Ci lavorava Giovanni Battista.
5. Un'altra parola per esilio.
6. Il cugino di Ester.
7. Alla creazione, Dio ne mise due grandi in cielo.
8. L'abbiamo ottenuta per mezzo del Signore Gesù.
9. L'ultimo dei profeti.

Versetti biblici che aiutano la soluzione:

(Es. 27:19) - (I Tess 1:1) - (Apoc. 1:11) - (Giov. 1:28) - (Ester 2:7) - (Gen. 1:16) - (Rom. 5:11)

a cura di Tony Lattanzio

Per Riflettere

anonimo, compilato da Gabriele Crociani

- 0 ***Dio solo può dare la fede; tu, però, puoi dare la tua testimonianza.***
- 0 ***Dio solo può dare la speranza; tu, però, puoi infondere fiducia nei fratelli.***
- 0 ***Dio solo può dare l'amore; tu, però, condividerlo con gli altri.***
- 0 ***Dio solo può dare la pace; tu, però, puoi seminare l'unione.***
- 0 ***Dio solo può dare la forza; tu, però, puoi dare sostegno a uno scoraggiato.***
- 0 ***Dio solo è la via; tu, però, puoi indicarla agli altri.***
- 0 ***Dio solo è la luce; tu, però, puoi farla brillare negli occhi di tutti.***
- 0 ***Dio solo è la vita; tu, però, puoi far rinascere negli altri il desiderio di vivere.***
- 0 ***Dio solo può fare ciò che appare impossibile; tu, però, potrai fare il possibile.***
- 0 ***Dio solo basta a se stesso; Egli, però, preferisce contare su di te.***

...**IMPARARE A SERVIRE**

MARIA di Roma

Questa donna, dal nome così comune, è rimasta sconosciuta. Chi era effettivamente? Da quale famiglia proveniva? Come si era convertita al cristianesimo? *“Maria, si è molto affaticata per voi”*. (Romani 16:6) Cosa aveva fatto? Non si sa.

Quello che ci è dato di sapere, per usare le esatte parole dell’apostolo Paolo, è che aveva lavorato molto per *“quanti sono in Roma, amati da Dio....”*. (Romani 1:7)

E, per quasi venti secoli, il suo esempio è rimasto registrato, per volere dello Spirito Santo, nella Parola di Dio. Che privilegio affaticarsi molto per coloro che sono *“amati da Dio”*, cioè tutti i Suoi figli! In quel tempo, la

chiesa di Roma, era composta da credenti eccezionali, come lo si può leggere nel capitolo 16 dell’Epistola a loro indirizzata. Si tratta di una Lettera considerata il più grande capolavoro di teologia dell’apostolo Paolo, eppure, alcuni versi sono stati impiegati per ricordare dei semplici credenti che hanno lavorato con grande zelo per il Signore, servendo i loro fratelli in fede.

In questo capitolo vengono menzionati uomini di grande spessore come Epeneto *“la primizia dell’Acaia per Cristo”*. Paolo nomina anche Andronico e Giunia che si erano convertiti prima di lui, si erano segnalati tra gli apostoli ed erano stati in prigione con lui. Parla di Aquila che, insieme alla moglie Priscilla, tanto aveva fatto anche per lui, insegnandogli più a fondo le cose di Dio. E’ nominato un certo Ampliato che amava

molto il Signore; Urbano collaboratore, in Cristo, degli apostoli; Apelle che aveva dato una buona prova in Cristo.....chissà cosa aveva fatto.....

Eppure, tra tutti questi fratelli importanti, Paolo cita anche delle semplici donne che vuole ricordare per la loro fatica nel Signore: Febe, Maria, Trifena, Trifosa e Perside.

Ecco un esempio che dimostra quanto sia importante affaticarsi per il Signore, per servirLo anche con i compiti, umanamente, più umili. Ma non per Dio.

Dio tiene conto di tutto quello che facciamo nel Suo nome. Cosa stai facendo per i fratelli e le sorelle della tua chiesa?

“Così, finché ne abbiamo l’opportunità, facciamo del bene a tutti, ma specialmente ai fratelli in fede”.

(Galati 6:10)

Notiziario

β **Ospiti**

Una delegazione del gruppo evangelistico dei “Gedeoni”, Ugo Sottile, Vittorio Cappadonia, Maurizio Innocenzi, Terry Peretti, Ray Smith, Paul Schafer.

β **Attività**

- 7 Sabato 22 settembre: riunione di evangelizzazione e, a seguire, rinfresco per gli sposi Marco e Francesca.
- 7 Sabato 30 settembre: matrimonio di Marco Morera e Francesca Mazzanti nel parco di Casal Molarà a Grottaferrata (Rm).
- 7 Domenica 7 ottobre: - servizio di Santa Cena
- inizio della Scuola Biblica e della Scuola Domenicale.

direttore responsabile: Stefano Zingaretti. **Redattrici:** Cristiana Crociani, Loide Galioto
hanno collaborato: Gabriele Crociani, Lea Crociani, Tolmino Lattanzio, Tony Lattanzio